# Incontro dei coristi e organisti

Paola Colombo

L’11 marzo scorso si è tenuto l’incontro in videoconferenza dei coristi, organisti, maestri di musica che si occupano della musica nelle celebrazioni liturgiche delle nostre missioni.

Come nei precedenti incontri di categoria anche questo è stato contrassegnato da vivo interesse, da reciproco desiderio di scambiarsi esperienze, soprattutto in questo periodo di pandemia, dove nelle chiese non risuona il canto né dei cori né dell’assemblea.

C’è stata una breve presentazione del significato della musica sacra, nella quale Antonio Caponegro, che anima con la musica la liturgia della Missione di Mainz ed ha curato il libro dei canti delle missioni, ha fatto ascoltare un intervento di Marco Frisina, noto compositore e maestro di coro attivo a Roma.

Per chi pratica musica sacra, cantando o suonando, sa che è una forma di profonda spiritualità e che la musica e il canto sono molto di più di un servizio alla liturgia.

Nella Lettera di San Paolo ai Colossesi 3, 16 si legge:

*16La parola di Cristo abiti tra voi nella sua ricchezza. Con ogni sapienza istruitevi e ammonitevi a vicenda con salmi, inni e canti ispirati, con gratitudine, cantando a Dio nei vostri cuori.*

In questo periodo di pandemia non c’è un coro al mondo che canti: ci sono begli esempi di cori in videoconferenza, ma niente può eguagliare l’intensità del risuonare di un coro in una chiesa. Questi esempi ci fanno solo comprendere meglio a che cosa la pandemia ci costringe a rinunciare.

Don Giovanni Ferro (si veda “Il Covid non è né opera del diavolo né castigo di Dio”, Corriere d’Italia, marzo) citava il musicista tedesco Heinrich Schütz che, pur avendo vissuto l’inferno della guerra dei Trent’anni, faceva una musica bellissima e piena di speranza. Ecco questa è la potenza della musica, della musica sacra che arriva al cuore. Arrivare al cuore, nel linguaggio semitico biblico, significa arrivare al centro vitale. Il cuore è organo della comprensione, della decisione, l’organo, infine, dove si manifesta il divino.

La musica sacra è annuncio, ha un grande valore pastorale: musica non per le persone ma con le persone. Adesso non si può ma è un compito che terremo presente non appena si potrà tornare a cantare.

Dall’incontro fra coristi e organisti delle missioni è uscito il desiderio di collaborazione, di scambio di idee e suggerimenti, la voglia di incontrarsi in futuro in una giornata dedicata ai cori. La serata ha portato alla luce la presenza di grandi competenze e professionalità musicali di donne e uomini mettono a disposizione con passione nelle loro missioni.